

Domenica 01 marzo 2026 - Il Domenica del Tempo di Quaresima

dal Vangelo secondo Matteo 17, 1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».



Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

Abbiamo iniziato da poco il cammino verso la Pasqua e Gesù ci vuole mostrare cosa provocherà in noi questo itinerario con Lui. La quaresima ci educerà a rimettere al centro la Parola di Dio, perché sia davvero “luce” sulla nostra strada, per scelte cristiane, e noi possiamo diventare testimoni credibili per chiunque ci incontrerà... Come i tre apostoli, bisogna accogliere la “trasfigurazione” di Gesù, non fermarsi alle difficoltà (o tentazioni, come abbiamo visto una settimana fa) ma andare oltre e “convertirci” a Dio (letteralmente “girarci” verso di Lui). Non solo capiamo chi è Gesù “ascoltandolo” con più impegno, ma questo ascolto ci aiuterà anche a capire meglio chi siamo noi come discepoli. La voce del Padre è rivolta a tutti oggi: “Questi è il Figlio mio, l'amato... Ascoltatelo!”. Possiamo ascoltare Dio senza preghiera? Possiamo capire qualcosa di noi cristiani senza “frequentare” Dio nella nostra ricerca? Se Dio vince la nostra sordità con il grido: “Ascoltatelo!”, significa davvero che la preghiera inizia con il fare nostro il Vangelo, avendolo sempre con sé (prima è un libro, magari in tasca o nello zaino, poi sempre di più è la Persona di Gesù), più vivo di qualsiasi altro! Possa essere per noi la presenza più preziosa!